

Rapporto annuale e ciclico di Riesame 2016

frontespizio

Denominazione del Corso di Studio: **Interclasse Sociologia e Servizio Sociale**

Classe: L39/L40

Sede: Dipartimento di Scienze politiche e Sociali

Primo anno accademico di attivazione: 2010-2011

Gruppo di Riesame. *Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).*

Componenti obbligatori

Prof. Carlo Pennisi (Responsabile del CdS)

Prof.ssa Rita Palidda (Responsabile del Riesame)

Sig.ra/Sig. Rita Spagnolo (Rappresentante gli studenti)¹

Altri componenti²

Prof. Maurizio Avola (Docente del Cds)

Prof.ssa Pinella Di Gregorio (Docente del Cds)

Prof.ssa Venera Tomaselli (Docente del Cds)

Dr.ssa Rosalinda Gemma (Tecnico Amministrativo con funzione di segretaria didattica corso)

Sig.ra Graciela Putrino (Tecnico Amministrativo con funzione di segretaria didattica corso)

Sono stati consultati inoltre: Consiglio dell'Ordine degli assistenti sociali; Ordine Nazionale Assistenti Sociali e Conferenza dei presidenti dei corsi di laurea in servizio sociale; Associazione Italiana di Sociologia; Società Italiana Sociologia SOIS; COF; Conferenza direttori dei Dipartimenti e responsabili strutture didattiche di Sociologia.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni 29.06.2015 e 21.10.2015

Oggetti della discussione: Valutazione dei dati, bilancio delle misure adottate, proposte per l'a. a. 2015-16.

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: 26/10/2015

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio:

Nel consiglio del CdS è stato illustrato il contenuto della bozza della scheda di Riesame, discutendo dei risultati emersi dall'analisi dei dati disponibili, dell'efficacia delle azioni intraprese negli anni precedenti e dell'opportunità o meno di proseguire nella stessa direzione, dei possibili correttivi e/o delle nuove iniziative da mettere in campo per il nuovo anno accademico.

In particolare, pur rilevando numerosi limiti nella raccolta delle informazioni sugli iscritti e sui laureati (difficoltà di disaggregazione per classe di laurea, di ricostruzione delle carriere per studenti transitati da altri corsi, ecc.), il Consiglio ha preso atto del progressivo miglioramento delle carriere delle diverse coorti di studenti (numero di CFU conseguiti al termine del 1°, del 2° e del 3° anno di iscrizione, età alla laurea, voto di laurea e durata degli studi), pur evidenziando le

¹ Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti

² Elenco a titolo di esempio, dimensione e composizione non obbligatorie, adattare alla realtà dell'Ateneo

persistenti difficoltà di completamento degli studi nei termini previsti e i notevoli sforzi necessari a ridimensionare il deficit di competenze all'ingresso che appare sempre più strutturale.

Per quanto riguarda le iniziative che il CdS ha messo in campo negli anni passati, il Consiglio ha espresso qualche perplessità in merito ad alcune di esse, non solo per i dubbi circa la loro efficacia, quanto per la loro sostenibilità in termini di risorse (soprattutto umane) necessarie. Tuttavia, lo stesso Consiglio ritiene opportuno dare seguito alle linee di indirizzo stabilite negli anni precedenti, concentrando gli sforzi sulle azioni ritenute più efficaci e sostenibili e riservando particolare attenzione ad attività di recupero di specifici deficit e di supporto alla didattica.

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Potenziamento delle competenze all'ingresso*

Azioni intraprese:

1. *Collaborazione con il Presidio Qualità per un'attività di monitoraggio sui profili formativi degli studenti universitari all'ingresso, finalizzata a individuare le condizioni di successo negli studi universitari;*
2. *Corsi zero finalizzati a potenziare le competenze di base in ambito logico-matematico, lingua italiana e comprensione del testo;*
3. *Giornate di orientamento per le matricole su: presentazione del Corso e del piano di studi; organizzazione della didattica; servizi per gli studenti, biblioteca ed emeroteca, ufficio tirocini, ufficio relazioni internazionali, sito web e altri canali on line; motivazione agli studi.*

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Nel corso dell'anno è stato costante il raccordo del Referente e del responsabile del riesame del CdS e del referente della qualità del Dipartimento con il Presidio di Qualità e con il servizio statistico d'ateneo finalizzato al miglioramento del monitoraggio delle carriere degli studenti. Tuttavia, si rileva ancora una certa difficoltà nel reperimento di alcune informazioni, nell'aggiornamento repentino dei dati e nell'implementazione di un monitoraggio sui profili formativi degli studenti universitari all'ingresso.

I corsi zero sperimentati all'avvio del precedente anno accademico non possono ritenersi del tutto soddisfacenti. Il numero limitato di ore ad essi dedicati, il numero eccessivo di studenti partecipanti e le modalità di valutazione dell'apprendimento rappresentano le principali criticità rilevate, ragion per cui sembra opportuno modificare l'impianto delle attività dedicate al potenziamento delle competenze in ingresso attraverso attività di supporto alternative che possono accompagnare il percorso degli studenti per un periodo più lungo ed essere articolate secondo i fabbisogni specifici del CdS.

Le giornate di orientamento sono state regolarmente organizzate all'avvio dell'anno accademico con un'ampia partecipazione sia del personale docente e tecnico amministrativo del CdS e del Dipartimento, sia delle matricole, a dimostrazione dell'importanza dell'attività programmata. Tuttavia, come rilevato dai questionari somministrati agli studenti al termine delle quattro giornate, la durata dell'iniziativa rappresenta probabilmente una criticità, ragion per cui si prevede in futuro di replicare i contenuti dell'iniziativa, limitando però le giornate iniziali di incontro con gli studenti neo-iscritti e di affidare ai docenti di primo anno e ai corsi di supporto all'ingresso alcune delle attività di informazione e motivazione agli studi previste.

In considerazione di tali esperienze, per le matricole dell'a. a. 2015, gli indirizzi e le risorse comunicate dall'Ateneo, con nota del Rettore n. 45953 del 13.4.2015, sono stati occasione di una riprogrammazione delle attività di sostegno in ingresso. Tale riprogrammazione, sulla base dell'analisi dei dati relativi agli andamenti di ciascuno degli insegnamenti dei primi due anni (ritardi, rinvii da un anno all'altro, difficoltà specifica, prerequisiti di apprendimento, etc.) è stata discussa nelle riunioni del CdL il 07.05.2015 e il 03.06.2015 anche in riferimento alle proposte formulate in sede di Commissione Paritetica di Dipartimento nelle riunioni del 27.04.2015 e del 11.05.2015, e del Dipartimento nelle sedute del 25.05.2015 e del 22.06.2015

Tale attività ha dato vita ad un programma di azioni, attualmente in corso, presentato alle matricole in data 06.10.2015, sostenuto dall'attività dei tutor del Progetto giovani, così strutturato:

1. *Attività di recupero debiti: Lingua francese o Lingua inglese. Piccoli gruppi programmati sino a marzo*
2. *Attività svolta da tutor specificamente qualificato – recupero debiti e deficit: Comprensione testi - Competenze logico-matematiche – Strumenti di autoapprendimento. Piccoli gruppi programmati sino a marzo*
3. *Differenziazione (sdoppiamento) di un insegnamento critico del primo anno tra il percorso di L 39 ed L40: Diritto privato*

4. Sostegno specifico per un insegnamento critico del secondo anno su entrambi i percorsi: *Principi e metodi statistici*, organizzato nell'ambito dell'insegnamento, e con l'offerta di un laboratorio su "altre attività" per *Introduzione alla formalizzazione per le scienze sociali*.
5. Integrazione di alcuni insegnamenti specifici e professionalizzanti del percorso L39 (*Principi e fondamenti del Servizio sociale e Metodi e tecniche del servizio sociale*), sia con interventi in ambito di tirocini, sia con seminari su *Politiche sociali e servizio sociale, Valutazione e servizio sociale*, su "ulteriori attività"
6. Impegno per tutti i docenti di 1° anno alla compilazione del Syllabus del proprio insegnamento.

Obiettivo n. 2: *Accompagnamento in itinere degli iscritti al fine di ridurre abbandoni e ripetenze e ampliare la quota di studenti equivalenti*

Azioni intraprese:

1. Attività di tutorato individuale affidato ai docenti del Corso;
2. Organizzazione delle attività di tirocinio (laboratori interni ed esperienze in azienda);
3. Monitoraggio dei programmi e delle modalità di esame al fine di verificare la loro sostenibilità da parte degli studenti.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Così come per l'anno precedente, l'attività di tutorato individuale affidato ai docenti del CdS e coordinata dalla Prof.ssa Cortese è stata impegnativa ma particolarmente proficua. Innanzitutto, ha consentito di continuare a monitorare le principali criticità delle carriere degli studenti, fornendo numerosi spunti di riflessione per il Consiglio sulle eventuali azioni da intraprendere. In secondo luogo, ha rappresentato un'importante occasione sul piano della responsabilizzazione e della motivazione agli studi, di supporto per le carriere individuali degli studenti, di orientamento delle loro scelte riguardanti la frequenza e gli esami, di incentivazione ad un utilizzo appropriato delle risorse disponibili. Pur tuttavia, come rilevato talvolta in sede di Consiglio, occorre rilevare che si tratta di un'attività defaticante, nonostante il CdS abbia deciso opportunamente di supportare l'attività sul piano organizzativo facendo ricorso ad un tutor che si è occupato di contattare gli studenti e fissare gli appuntamenti secondo le disponibilità dei docenti del CdS.

L'organizzazione delle attività di tirocinio non è stata semplice, poiché il passaggio da 4 a 18 CFU per la classe L40 ha comportato un notevole dispendio di risorse sul piano della definizione dell'offerta e della realizzazione delle attività. Il team costituito dai Prof.ri Maurizio Avola, Mara Benadusi, Rita Palidda e dalla Signora Granata dell'Ufficio stage e tirocini del Dipartimento si è riunito più volte per la programmazione delle attività del secondo anno (quelle del terzo partiranno nel corso dell'attuale a.a.) riportando poi al Consiglio le criticità principali e le eventuali azioni correttive da intraprendere. In particolare, è stata difficoltosa la distribuzione del carico delle attività previste nel corso dell'anno, poiché il ritardo della definizione delle attività di tirocinio linguistico ha comportato uno slittamento in avanti di tale attività con una parziale sovrapposizione con quelle previste nel secondo ciclo (metodologia della ricerca), suscitando un certo disappunto da parte degli studenti. Per ovviare a tale inconveniente, il CdS ha discusso e approvato una migliore distribuzione dell'impegno nel corso dell'anno che comunque ha incontrato l'apprezzamento degli studenti come più volte sottolineato dai rappresentanti in sede di Consiglio.

La Prof.ssa Di Gregorio ha seguito il monitoraggio dei programmi e delle modalità di esame al fine di verificare la loro sostenibilità da parte degli studenti. L'azione di monitoraggio sui programmi e sostenibilità degli esami si è svolta sotto due profili, quantitativo e qualitativo. A tal fine è stato predisposto un format inviato a tutti i docenti del CdS in cui indicare: obiettivi formativi, carico didattico e modalità d'esame dei singoli moduli di cui è composto l'insegnamento. Tale descrizione analitica permettendo di incrociare differenti tipi di informazioni ha consentito di avviare una prima azione di monitoraggio per stimare la congruità tra l'obiettivo formativo dell'insegnamento, il programma indicato dal docente e le modalità di valutazione dello studente.

In base a questa prima ricognizione si può dire che in generale tale azione ha portato ad una maggiore uniformità degli insegnamenti sotto il profilo del carico didattico degli studenti e delle modalità d'esame (ad esempio le verifiche intermedie sono divenute una pratica comune). Tuttavia rimane ancora critica e quindi passibile di miglioramento la situazione sul piano del coordinamento didattico tra le discipline, la somministrazione di materiale didattico integrativo e l'attivazione di strumenti interattivi di insegnamento.

Obiettivo 3: *Incrementare il numero di studenti Erasmus*

Azioni intraprese:

1. Attività di promozione
2. Attività di motivazione individuale.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Il tutorato individuale ha rappresentato un'occasione per discutere con gli studenti di primo e secondo anno anche delle opportunità di mobilità internazionale. Come discusso più volte in sede di Consiglio, i docenti hanno fornito informazioni utili sul progetto Erasmus, da un lato, e hanno cercato di motivare gli studenti per incentivarne la partecipazione, dall'altro. In questo senso è stato intensificato anche il rapporto con l'ufficio relazioni internazionali del Dipartimento. La partecipazione alle iniziative di mobilità internazionale, tuttavia, resta bassa, ma considerata l'importanza dell'obiettivo, è opportuno insistere anche in futuro su questo punto.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati e commenti. Segnalare eventuali punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Dal 2010-'11, anno di istituzione dell'Interclasse, il corso di laurea ha registrato un calo di iscritti pari circa al 25%. Gli immatricolati puri erano pari a 194 nell'A.A. 2010-'11, sono diminuiti fino a 157 nel 2014-'15 e, alla data attuale, sono 144 per il corrente A.A. Si tratta comunque di un calo in linea con l'andamento delle dinamiche delle immatricolazioni registrate negli ultimi anni negli Atenei meridionali e il Corso di laurea si conferma comunque al secondo posto per numerosità di iscritti tra i corsi di laurea del Dipartimento. Anche per il corrente A.A., si conferma la concentrazione di genere degli immatricolati, in ragione del 90% circa di presenza femminile. Anche l'età rimane confermata con una maggioranza di 19enni, quasi per metà neodiplomati nell'anno scolastico immediatamente precedente. Gli immatricolati dell'A.A. corrente hanno selezionato la classe L39 - Servizio sociale come prima scelta nell'80% circa dei casi.

L'analisi dei dati che segue è relativa al periodo 2010-'11 fino all'A.A. 2014-'15.

La provenienza scolastica degli iscritti registra medesime posizioni nella gerarchia fra i licei socio-psico-pedagogici (50% circa), scientifici (intorno al 20%) e classici (13% circa). Il voto di diploma per il maggior numero di studenti (85% circa) è compreso tra 60 e 89, ma nel tempo la quota di studenti diplomati con voti uguali o superiori a 90 tende ad aumentare (da 13% circa a 16%). Gli iscritti provengono per oltre il 70% dalla provincia di Catania, cui segue la provincia di Siracusa (13% circa). La capacità di attrazione da altre province rimane marginale mentre nessuno studente proviene da altre regioni.

Per esaminare l'efficacia del percorso formativo si possono analizzare i dati relativi alle carriere degli studenti. Nel corso degli AA.AA. gli abbandoni al termine del primo anno sono lievemente diminuiti. Tuttavia, per l'ultima coorte analizzabile (2013-'14) riguardano ancora uno studente su quattro. I miglioramenti sono decisamente più significativi riguardo alle capacità di conseguimento del numero di CFU tra i diversi anni di corso. In particolare, per la coorte 2010-'11 la quota di iscritti che riesce a superare alla fine del primo anno di corso 30 CFU è uguale a 25,2%, la coorte 2011-'12 ha un valore pari a 37,3%, la coorte 2012-'13, 47,4%, mentre l'ultima coorte analizzabile 2013-'14 registra un calo fino al 38,8%. Tale valore, comunque, resta superiore a quelli già registrati per le prime due coorti.

Alla fine dei primi due anni di corso, gli studenti che riescono ad acquisire oltre 90 CFU sono per la coorte 2010-'11 pari al 12,3%, per la coorte successiva salgono al 14%, per la coorte 2012-'13 aumentano appena (14,8%). Dopo tre anni di corso, la coorte 2010-'11 supera i 120 CFU per un valore pari al 20,7%, mentre la coorte 2011-'12 raggiunge il 25,9%.

Analizzando l'andamento dell'acquisizione di CFU nel passaggio tra i diversi anni di corso, si evince un costante miglioramento che permette di ipotizzare una riduzione del ritardo nel conseguimento del titolo. Nonostante tale trend positivo, la capacità di conseguire il titolo di laurea nei tempi previsti dall'ordinamento rimane ridotta.

Un'ulteriore criticità si ravvisa sul piano della mobilità internazionale che rimane ridotta probabilmente per le persistenti ragioni legate sia alle condizioni socio-economiche sia all'orientamento culturale della famiglia d'origine.

Sulla base dei dati analizzati, si confermano i punti di forza già emersi nel precedente rapporto di riesame 2015. Tra questi, il miglioramento delle performance relativamente al numero di esami superati per anno di corso. Inoltre, il CdS dispone di uno staff di docenti che insegna da molti anni nel Corso, fortemente coeso e motivato, insieme a personale tecnico amministrativo competente, un contesto dipartimentale e di servizi di ateneo con livelli soddisfacenti di risorse logistiche e organizzative. Utilissimo si è rivelato l'orientamento al confronto, alla cooperazione e all'ascolto delle esigenze degli studenti che ha trovato nel tutorato individuale la formula organizzativa più adeguata.

Le azioni correttive intraprese hanno comunque determinato un buon grado di efficacia ma non risultano del tutto soddisfacenti.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Verifica della integrazione dei programmi e dei percorsi curricolari*

Azioni da intraprendere: completare il confronto tra i contenuti dei programmi predisponendo un documento apposito per la riflessione e le deliberazioni in CDL

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: La prof. Di Gregorio curerà la redazione di un report che

permetta al CdL di deliberare per coordinare e rendere efficiente l'offerta degli insegnamenti.

Obiettivo n. 2: *Verificare ed eventualmente migliorare l'organizzazione delle attività di sostegno in ingresso*

Azioni da intraprendere: Rilevare le difficoltà riscontrate da parte degli studenti, delle segreterie e dei tutor, mediante un report complessivo che sostenga la riprogrammazione

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il prof. Pennisi e il prof. Vecchio cureranno la redazione del report riassuntivo da produrre al CDL nel mese di Aprile.

Obiettivo n. 3: *Attività di tutorato individuale affidato ai docenti del Corso*

Azioni da intraprendere: Perfezionare la traccia di colloquio con specifico riferimento ai primi due anni e, con il supporto dei tutor del progetto giovani selezionare tra i fuori corso reali (con cfu ancora da acquisire superiore a 30) coloro che possono essere oggetto di attività di sostegno specifiche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Prof. Cortese, Prof. Benadusi, Prof. Pennisi avvieranno le attività al fine di organizzare a partire da gennaio i colloqui con i primi anni e, appena concluse le procedure di selezione, cureranno le attività dei tutor per i contatti con i fuoricorso.

Obiettivo n. 4: *Revisione delle modalità di verifica dell'accesso*

Azioni da intraprendere: Migliorare le prove di accesso, pubblicizzandone per tempo contenuti e modalità..

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: La prof. Palidda, la prof. Tomaselli ed il prof. Pennisi forniranno al CDL un' analisi dei contenuti e degli andamenti dell'ultimo test; nonché il coordinamento con le iniziative di Ateneo per i tempi e la elaborazione del nuovo test.

Scadenze previste: Febbraio-marzo

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: *Potenziare la fruizione delle risorse umane e logistiche del Corso da parte degli studenti*

Azioni intraprese: È stato monitorato il carico didattico degli iscritti per venire incontro alle loro segnalazioni critiche. Si è potenziata l'interazione tra studenti, docenti e personale tecnico amministrativo per una comunicazione sempre più efficace e per migliorare l'utilizzo delle risorse logistiche e tecniche disponibili.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Gli esiti di tali azioni sono state discusse periodicamente nel CdS che ha tenuto anche conto delle istanze che gli iscritti hanno avanzato ai docenti, alle segreterie e ai loro rappresentanti per introdurre eventuali correttivi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

Analisi e commenti sui dati, sulle segnalazioni e sulle osservazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse ai fini del miglioramento.

Profilo dei laureati: Per il profilo e il giudizio dei laureati rispetto al proprio percorso faremo riferimento ai dati relativi ai 60 laureati nella classe L40 e 36 su cui è stata svolta l'indagine contenuta nel XVII rapporto Almalaurea 2015 (dati 2014), poiché il numero dei laureati L39 è troppo esiguo per consentire elaborazioni significative.

La loro provenienza sociale è mediamente più bassa di quella dei laureati della stessa classe a livello nazionale e dei laureati triennali del Dipartimento o dell'Ateneo, anche se va rilevato che nel complesso i laureati triennali del Dipartimento sono più svantaggiati socialmente della media dell'Ateneo. Il 42% dei genitori dei laureati in Sociologia ha al massimo la licenza media, rispetto al 31,3% della media italiana e a percentuali simili o più basse dei laureati triennali dell'Ateneo e per poco meno di metà (45,6) sono figli di operai, rispetto a una media nazionale del 31,3, dell'Ateneo del 26,3 e del Dipartimento del 32,4. Di contro solo il 10,5% proviene dalle fila della borghesia, una percentuale più bassa di quella rilevata negli altri contesti.

La loro classe di origine spiega come sia più elevata la presenza di laureati provenienti dalla stessa sede di residenza o di frequenza della scuola superiore. Poco meno tre quarti di essi ha conseguito il diploma nella stessa sede degli studi universitari (contro una media del 60% dell'Ateneo) e l'84,2% ha alloggiato prevalentemente a meno di un'ora di distanza dalla sede universitaria (rispetto al 76,4% della media di Ateneo e al 72,7% di quella del Dipartimento). (Tabb. 1 e 2)

Al contrario, i laureati L40 non risultano altrettanto svantaggiati in termini di percorso formativo di provenienza. Una percentuale più alta della media nazionale e locale (18,3%) proviene dal liceo classico, una percentuale simile alla media italiana dei laureati L40 e alla media del Dipartimento proviene dal liceo scientifico, mentre è nettamente inferiore la provenienza dagli istituti tecnici e professionali (13,4 rispetto a una media nazionale del 24,5%). Una quota ben più cospicua, invece, ha un diploma socio-psico-pedagogico, tradizionale bacino di chi si iscrive in Scienze Sociali. Va peraltro considerato che per molti iscritti la classe L40 si tratta è una seconda scelta rispetto alla classe in Servizio Sociale che è a numero chiuso e può accogliere solo 60 studenti l'anno, uno sbocco universitario privilegiato da chi proviene da una formazione psico-pedagogica. Va poi notato che, rispetto all'anno precedente, si registra un incremento cospicuo dei diplomati nei licei classico e scientifico (50% rispetto al 27,9%). Anche il voto medio di diploma (81,3) è più alto della media nazionale degli iscritti alla classe e di quelli del Dipartimento e solo un po' più basso di quelli dell'Ateneo.

Il collettivo indagato ha operato quasi sempre la scelta del Corso di laurea Interclasse come prima opzione dopo il diploma. Infatti, il 91,7% dei laureati (rispetto a medie considerevolmente più basse degli altri laureati di riferimento) si è iscritto subito dopo il diploma o a un anno di distanza, anche se tale percentuale è più bassa di quella rilevata tra i laureati dell'anno precedente (95,3). La scelta è stata dettata da motivazioni prevalentemente culturali (50,9%) o abbinate a motivazioni professionalizzanti (29,8). Le motivazioni professionalizzanti sono poco considerate all'atto dell'iscrizione in tutti i contesti, mentre va notato che circa il 20% (con differenze modeste tra i laureati considerati) sceglie senza alcuna motivazione specifica. (Tab. n. 3).

Anche il percorso formativo del collettivo indagato sembra per molti aspetti più efficiente di quello dei gruppi di riferimento. Il 77,2% dei laureati L40 dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti (una percentuale più alta dei laureati dell'anno precedente), mentre tale opzione non supera o supera di poco il 50% tra i laureati L40 a livello nazionale e gli altri laureati triennali dell'Ateneo, ma soprattutto del Dipartimento. Il loro percorso universitario è mediamente più breve (anche se in lieve peggioramento rispetto alla rilevazione precedente), con un indice di ritardo (misurato dal rapporto tra ritardo e durata legale) dello 0,45 rispetto allo 0,54 della media nazionale,

dello 0,78 dei laureati triennali del Dipartimento e dello 0,69 di quelli dell'Ateneo. Infatti, un quarto del collettivo indagato (una percentuale simile a quella nazionale, ma più alta di quelle locali) si laurea con meno di 23 anni, la quota più ampia entro i 24 (41,7%) mentre al polo opposto una quota ben più esigua supera questa età. Di conseguenza l'età media alla laurea è più bassa: 24,5 anni rispetto ai 27,5 della media nazionale, ai 27 di quella del Dipartimento e ai 25,6 di quella dell'Ateneo. Migliori sono anche le performance in termini di voto di laurea e di voti medi agli esami, rispetto a tutti i gruppi di riferimento considerati. E' presumibile che tale dato sia influenzato positivamente dall'altissima femminilizzazione del corso (sono donne il 90% dei laureati indagati), poiché è noto come le ragazze abbiano percorsi formativi più efficienti dei colleghi di sesso maschile. (Tabb. 4-5-6)

Il modello organizzativo adottato dal Dipartimento fa sì che i laureati abbiano svolto normalmente tirocini fuori dall'università e ciò in misura più considerevole che negli altri contesti. Tuttavia il dato relativo ai laureati L40 è più elevato rispetto agli stessi laureati dei corsi di laurea del dipartimento. Anche le esperienze formative all'estero, pur presentando valori molto modesti, presentano livelli un po' più alti. (Tab. n.7)

I laureati L40 di Catania hanno una elevata propensione a continuare il percorso formativo, soprattutto nella magistrale (78,9), ma anche in master di 1° livello (15,8%, rispetto a medie assai più basse degli altri laureati considerati). Dato in parte riconducibile alle maggiori difficoltà a trovare lavoro segnalate già nel quadro relativo agli sbocchi occupazionali. Contrariamente a molte retoriche diffuse sulla rigidità dell'offerta dei giovani laureati del Mezzogiorno, essi si mostrano molto flessibili e disponibili: poco meno del 60% (più che degli altri gruppi di riferimento) è propenso ad accettare qualsiasi lavoro, è disposto a trasferirsi lontano dalla propria regione e in buona misura (quasi il 40%) anche all'estero, a fare lavoro a tempo pieno o part time. Tutte percentuali più elevate degli altri laureati considerati. Inoltre, essi danno scarsa rilevanza alla possibilità di avere tempo libero o di avere orari flessibili. Ciò non toglie che preferirebbero fare un lavoro utile socialmente e stabile, anche se sono disponibili anche a forme contrattuali atipiche. Soprattutto, i tre quarti di loro aspirano a un lavoro che fornisca opportunità di professionalizzazione.

Sul piano della soddisfazione per gli studi svolti, il rapporto con i docenti, gli altri studenti e il carico di studio, i risultati sono ampiamente positivi. I livelli di soddisfazione sono complessivamente superiori sia a quelli dei laureati della media nazionale che del Dipartimento e dell'Ateneo. Una minore soddisfazione viene manifestata per le strutture (adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche). Complessivamente, tuttavia, in misura più alta che i laureati degli altri corsi presi a confronto, rifarebbero la stessa esperienza: il 68,4% si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo, rispetto al 59,8 dei laureati L40 della media nazionale, al 58,4% di quelli degli altri corsi triennali del Dipartimento e al 50,7% dell'Ateneo. Un risultato che sembra premiare gli sforzi organizzativi e le misure di innalzamento della qualità della formazione promosse dal corso di laurea e illustrate nelle altre parti della SUA. (Tab. n. 8)

I dati della rilevazione di Ateneo Opis non mostrano, complessivamente andamenti difformi da quelli degli altri insegnamenti del Dipartimento. La soddisfazione complessiva è alta e, rispetto agli altri anni, lievemente in crescita su tutti gli indicatori. Le punte di minore soddisfazione (meno "decisamente sì") si registrano, per entrambi gli insiemi, sulla domanda relativa alla adeguatezza delle conoscenze pregresse. Nel dettaglio dei singoli insegnamenti si nota invece una diminuzione della soddisfazione (minori decisamente sì) in quegli insegnamenti dove i livelli di formalizzazione e tecnicità degli argomenti aumentano (diritti, metodologie, statistica, etc.) e per i quali si è avviata, come detto, un'ampia serie di attività di supporto.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

Obiettivo n. 1: *Potenziare la soddisfazione degli studenti attraverso un utilizzo più appropriato delle risorse umane e logistiche del Corso.*

Azioni da intraprendere: Stimolare i docenti ad una maggiore interazione con gli studenti e al rispetto degli impegni assunti. Informare maggiormente gli studenti sulle opportunità formative e logistiche, spingerli a frequentare con più assiduità e a interagire con i docenti e le segreterie.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Scadenza: annuale - Responsabile: prof. Pennisi

Obiettivo n. 2: *Analisi e controllo delle carriere rispetto ai dati più aggiornati all'ultima sessione di esami dell'A.A. 2014-'15, in modo da collegare gli indicatori a quelli richiesti da Nucleo e Anvur*

Azioni da intraprendere: Accordi con Nucleo di Ateneo e Presidio di Qualità per condividere le basi di dati e le modalità di calcolo degli indicatori. Analisi e confronti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: La prof. Tomaselli ed il prof Pennisi provvederanno entro febbraio alle operazioni necessarie

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Individuazione delle competenze maggiormente richieste dal mercato del lavoro e raccordo con il progetto formativo del CdS*

Azioni intraprese:

- a) Sono state organizzate iniziative comuni con stakeholder legati al mercato del lavoro (con l'Ufficio provinciale del lavoro, con il referente EURES e il COF). Si è organizzato con i referenti dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro (di cui fanno parte i proff.ri Avola, Cortese e Palidda) un incontro finalizzato all'orientamento degli studenti. Si sono coinvolti gli studenti in un convegno su "Innovazione e sviluppo del territorio" a cui hanno partecipato anche rappresentanti di imprese e amministrazioni del territorio, oltre a uno studioso del tema (prof. Ramella, università di Torino). Come si è detto in fase di progettazione degli interventi, gli esiti vanno misurati sul lungo periodo e con riferimento all'uscita dal sistema formativo delle coorti coinvolte.
- b) Sono state potenziate le attività di tirocinio curricolare, come strumento di sperimentazione dell'inserimento occupazionale. Le attività pratiche di metodologia e di public speaking hanno registrato una notevole partecipazione da parte degli studenti. Contrariamente a quanto accadeva in passato, un certo numero di studenti ha scelto una seconda lingua come attività di orientamento al lavoro.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Conclusa

Obiettivo n. 2: *Organizzazione di iniziative comuni con stakeholder legati al mercato del lavoro (imprese, Servizi per l'impiego, amministratori) per rendere gli studenti consapevoli dei problemi di inserimento occupazionale, delle abilità necessarie per la ricerca del lavoro e delle politiche di inserimento disponibili.*

Azioni intraprese: Con lo scopo di offrire a docenti e studenti occasioni di riflessione sul modo in cui le competenze sociologiche e delle scienze sociali possono contribuire al cambiamento in atto nelle diverse professioni ed al configurarsi di nuove professioni, si sono organizzati una serie di incontri (11 e 25 marzo, 10 e 22 aprile, 6 maggio) nei quali docenti e studenti hanno avuto modo di confrontarsi con professionisti e manager di formazione sociologica.

Sono state occasioni per presentare esperienze e testimonianze sull'uso delle competenze sociologiche e delle scienze sociali in contesti lavorativi avanzati intesi ad orientare gli studenti verso la costruzione del proprio percorso formativo e del curriculum personale. Hanno partecipato:

11/3 - dott. R. Siza, sociologo, consulente PwC Advisory, già direttore nella Regione Sardegna e presidente della Sois, l'associazione nazionale dei sociologi professionisti, autore di un fortunato volume sulle professioni del sociologo.

25/3 dott. S. Tornabene, digital strategist, un laureato del Dipartimento di scienze politiche e sociali, che ha affrontato (oltre che fondato) con successo le nuove realtà imprenditoriali che il web propone e per le quali le necessarie competenze economiche ed informatiche trovano nelle scienze sociali strumenti ed opportunità di successo. I

10/4 dott. M. Florida, del Centro per l'impiego di Catania, e la Dott.ssa C. Cascone, dell'ufficio Placement, del COF dell'Università di Catania, che hanno proposto un quadro più generale sul problema posto dagli incontri, relativo al rapporto tra politiche del lavoro e formazione universitaria nel cui ambito collocare la propria costruzione del curriculum formativo e professionale.

22/4 aprile, dott.ssa L. Riva, sociologa, responsabile custode strategies, in TNS Italia, una multinazionale leader nelle ricerche di mercato e nella consulenza di marketing, la cui esperienza testimonia il contributo che offrono le competenze sociologiche nei servizi alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Per il **percorso di L39** si è invece trasformata la tradizionale presentazione degli Enti nei quali svolgere il tirocinio, in una serie di incontri, che hanno coinvolto studenti e docenti del II e del III anno di Servizio sociale, volti a inquadrare il ruolo dell'Assistente sociale nel più ampio contesto delle trasformazioni del welfare, in ambito sanitario, negli enti locali, nel privato sociale e della giurisdizione penale e civile. Hanno partecipato:

16 marzo – Sanità - Dott.ssa Damiana Pepe, assistente sociale, dirigente presso l'assessorato regionale nell'ambito dell'area della sanità, esperta in politiche socio-sanitarie, referente di programmi sanitari a livello regionale. Dott.ssa

Loredana Sucato, assistente sociale, responsabile del servizio sociale presso l'ASP di Catania, esperta nella gestione dei servizi socio-sanitari e coordinatrice di risorse umane.

31 marzo - Privato e Volontariato - Dott. Franco Vernò, assistente sociale, formatore ed esperto in politiche dei servizi sociali e in progettazione di servizi alla persona nell'area socio-assistenziale, referente nazionale per la progettazione di servizi del settore pubblico e privato. Conta un numero considerevole di pubblicazioni sulla progettazione dei servizi sociali e sul welfare rigenerativo. Dott.ssa Roberta Di Rosa, sociologa e assistente sociale, formatrice, presidente dell'associazione di volontariato "Assistenti sociali senza frontiere", esperta in interventi socio-assistenziali in situazioni di emergenza a livello internazionale.

8 Aprile - Giustizia - Dott.ssa L. Bellelli, sociologa, dirigente dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna Adulti di Catania Ministero della Giustizia, esperta nella gestione e programmazione di servizi alternativi alla detenzione, Direttore del carcere di Enna. Dott.ssa Vincenza Speranza, avvocato e assistente sociale, dirigente dell'Ufficio Servizio Sociale Minori di Catania, Ministero della Giustizia, esperta in servizio sociale e nello specifico nell'ambito delle azioni per il recupero dei minori sottoposti a misure detentive.

11 Maggio - Ente Locale - Dott.ssa Rita Costanzo, funzionario presso il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali dell'assessorato alla Famiglia e alle Politiche del Lavoro, esperta in politiche sociali nell'ambito del territorio della regione Sicilia, referente degli enti locali per l'attuazione di interventi nell'ambito delle politiche della famiglia. Dott.ssa Rita Brischetto, assistente sociale presso i servizi sociali del Comune di Catania, esperta in servizio sociale e nello specifico in interventi a favore degli immigrati. Collabora con i servizi della Prefettura per la gestione degli sbarchi, l'accoglienza e la collocazione degli immigrati.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'iniziativa è formalmente conclusa. La difficoltà principale ha riguardato la partecipazione di studenti e colleghi per quanto riguarda gli incontri sulle figure professionali ad intensità sociologica. Mentre soddisfacente può dirsi quella sulla contestualizzazione del servizio sociale, dove tuttavia non del tutto soddisfacente è stata la circolazione di informazioni sui singoli servizi

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, alle segnalazioni e alle osservazioni proprie del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Condizione occupazionale dei laureati:

Il collettivo indagato da Almalaurea (XVII rapporto riferito al 2014) comprende 45 laureati delle classi L40 e 36 e solo 6 della classe L39, a un anno dalla laurea. Sono tutte donne come l'anno precedente. Il basso numero dei laureati della classe L39 (solo 6) non consente nessuna elaborazione, pertanto prenderemo in considerazione solo i laureati L40. Il confronto dei laureati 2014 con quelli dell'anno precedente è problematico, poiché i 24 laureati censiti nel 2013 avevano presumibilmente una componente elevata di studenti che provenivano dal corso di laurea precedente, disattivato, i cui iscritti erano confluiti quasi tutti nella classe L40. Tale fenomeno coinvolge anche i laureati più recenti, ma in misura via via minore. Più che con i laureati dell'anno precedente ci sembra significativo il confronto con i laureati della stessa classe di laurea a livello nazionale e con i laureati degli altri corsi di laurea triennale sia del Dipartimento, sia dell'Ateneo di Catania. Un tale confronto mette in evidenza differenti criticità in parte riconducibili alla spendibilità del titolo conseguito, in parte al contesto in cui risiedono i laureati. I dati riguardanti il percorso formativo dei laureati mostrano un quadro favorevole: età media alla laurea, voto di laurea e durata media degli studi dei laureati L40 presentano valori più positivi rispetto agli altri contesti di riferimento, come mostrano i grafici seguenti. Va, inoltre, notato che il tasso dei rispondenti è considerevolmente più alto. (Tabb.1-2-3)

I laureati L 40 mostrano una più elevata propensione alla continuazione degli studi in un corso magistrale: vi si è iscritto il 78% rispetto a percentuali del 50,8-60,8% degli altri contesti indagati. L'obiettivo di acquisire maggiori chances occupazionali è la motivazione principale (72%) alla prosecuzione degli studi, mentre solo un quarto dei laureati manifesta motivazioni culturali. Un dato non molto dissimile da quello che emerge dagli altri contesti. Il 75% dei laureati sceglie per la magistrale lo stesso ateneo di conseguimento della laurea di primo livello e l'87,5% lo stesso gruppo disciplinare. Un orientamento comune agli altri laureati di primo livello, ma ancora più accentuato tra chi proviene dalla classe L 40. La maggiore propensione ad acquisire una formazione aggiuntiva si manifesta anche nel coinvolgimento in altre attività formative che riguarda il 41,5% de laureati L 40 (rispetto a una media italiana del 30%). In particolare, è più significativa la quota dei laureati che svolge stage in azienda o frequenta corsi di formazione professionale, rispetto ai colleghi della stessa classe di laurea e degli altri laureati triennali del Dipartimento o dell'Ateneo.

La ragione della propensione formativa dei laureati L 40 è riconducibile alle maggiori difficoltà occupazionali che essi incontrano alla fine del corso triennale. Circa un quarto di essi lavora (rispetto al 42,6% della media nazionale dei laureati nella stessa classe), poco meno di un terzo non lavora e non cerca un lavoro (quasi sempre poiché studia a tempo pieno), poco meno di metà (43,9%) non lavora ma cerca lavoro. La situazione dei laureati triennali del Dipartimento e dell'Ateneo è solo un po' più favorevole (28% di occupati) a riprova del fatto che lo svantaggio del mercato del lavoro locale è ben più grave della "debolezza" della laurea in Sociologia. Dei 10 laureati che lavorano, metà ha trovato lavoro dopo la laurea, 3 proseguono un lavoro precedente e 2 fanno un altro lavoro rispetto a quello che facevano durante gli studi. A livello nazionale, oltre metà dei laureati della stessa classe (56,4%) lavorava già prima della laurea e solo il 28,6% ha iniziato a lavorare dopo. Ancora una volta i dati relativi agli altri laureati triennali del Dipartimento e dell'Ateneo di Catania sono solo un po' più favorevoli di quelli riguardanti la classe L 40. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, la situazione sembra migliorata: tra i laureati 2013 solo il 21,7% lavorava e il 69,6% cercava lavoro, con un tasso di disoccupazione secondo la definizione Istat del 70,6 rispetto al 53,6 dei laureati 2014. I laureati in Sociologia comunque cercano lavoro più attivamente degli altri: il 78% ha fatto l'ultima azione di ricerca negli ultimi 15 giorni precedenti la rilevazione, una percentuale nettamente più alta di quella rilevabile negli altri contesti di riferimento.

In un contesto siffatto risulta inevitabile che i tempi di ricerca del lavoro dei laureati L 40 di Catania siano più lunghi. Essi aspettano poco meno di due mesi prima di iniziare a cercare lavoro e ne impiegano quasi altri cinque per trovarlo (rispetto ai 3,4 mesi dei laureati in sociologia italiani, ai 4,3 dei triennalisti del Dipartimento e ai 3,6 di quelli dell'Ateneo) (Tab. 4).

Se trovare lavoro è difficile, altrettanto problematiche sono le condizioni lavorative degli occupati. Sulle 10 occupate L 40 solo una ha un lavoro stabile, sei hanno un lavoro atipico (tempo determinato, parasubordinato, ecc.), 3 non hanno contratto (ma erano ben il 60% tra i laureati dell'anno precedente). A livello nazionale, il 40% ha un lavoro stabile, mentre a lavorare senza contratto è solo il 16,7%. Anche i dati riguardanti i laureati triennali del Dipartimento e dell'Ateneo, pur essendo più negativi delle medie nazionali, sono significativamente più favorevoli di quelli delle laureate in Sociologia (circa il 38% di lavoratori stabili e il 17-21% senza contratto). Nell'80% dei casi si tratta poi di un lavoro part time, una percentuale simile a quella che si registra tra i laureati triennali del Dipartimento, ma ben più alta di quella rilevata a livello nazionale e a livello di Ateneo (circa il 54%). Imponenti sono le differenze salariali: le laureate L 40 guadagnano mediamente 430 euro al mese rispetto agli 826 della media nazionale, ai 540 della media del Dipartimento e ai 779 di quella dell'Ateneo. Tuttavia, occorre notare un miglioramento rispetto all'anno precedente in cui si rilevava per le laureate in Sociologia un salario medio di 355 euro. Il basso profilo del lavoro svolto spiega la scarsa soddisfazione manifestata dalle laureate L40 (5,5 punti su 10, rispetto alla piena sufficienza rilevata negli altri contesti. Occorre, tuttavia, notare che tra le laureate dell'anno precedente il livello di soddisfazione era ancora più basso (4 punti). (Tab. 5).

Il settore pubblico non è più uno sbocco occupazionale dei giovani laureati del Sud, mentre un quarto dei laureati in Sociologia della media italiana lavora nel pubblico. I nostri laureati lavorano nei settori più disparati del privato: dall'industria ai trasporti, dal commercio e dal credito ai servizi alla persona. Sintomo certo della difficoltà di inserimento occupazionale, ma allo stesso tempo della versatilità della formazione che essi ricevono. Impietoso è, infine, il giudizio di chi è occupato sul rapporto tra formazione ricevuta e lavoro svolto. Da una parte un terzo delle laureate in Sociologia di Catania nota un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea (una percentuale più alta di quella rilevata tra gli altri laureati triennali sia della classe che dell'Ateneo e del Dipartimento), dall'altra, il 70% di esse ritiene di non utilizzare affatto le competenze acquisite e che la laurea non abbia nessuna efficacia nel lavoro svolto: percentuali ben più alte di quelle rilevate tra gli altri triennalisti di riferimento). Un giudizio ancora più drastico di quello formulato dalle laureate nell'anno precedente (Tabella n. 6). In definitiva: A) La laurea in Sociologia si conferma come una laurea debole, ma le maggiori difficoltà occupazionali sembrano legate alle caratteristiche del mercato del lavoro locale; B) Di contro, i laureati nella classe mostrano un'alta propensione ad acquisire una formazione aggiuntiva, curriculare ed extra curricolare che può aiutare a ridurre il gap da inserimento; C) Un ulteriore punto di forza può essere la loro disponibilità verso una pluralità di settori e professioni e l'elevata flessibilità nei confronti di tipologie contrattuali non standard, così come la un orientamento di grande attivismo.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Elevare la qualità della formazione e lavorare sulle competenze degli studenti, e in particolare quelle trasversali. A tal proposito si farà riferimento a quanto emerso dalla ricerca nazionale sugli sbocchi occupazionali dei laureati di primo livello L40 L39 cui ha partecipato il Corso di laurea di Catania.*

Azioni da intraprendere: individuare alcune competenze da potenziare (metodologie quali-quantitative, competenze trasversali) in modo da dare un supporto aggiuntivo agli studenti con maggiori deficit e offrire opportunità di acquisire competenze più elevate agli studenti più brillanti. Utilizzare metodologie didattiche innovative che puntino a una maggiore interazione e coinvolgimento degli studenti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: tirocinio metodologia; tirocinio public speaking, tirocinio lingua straniera. Un'attenzione maggiore al tirocinio curriculare in azienda, che può essere ampliato a 12 CFU per gli studenti che ne facciano motivata richiesta. Responsabili: Benadusi, Nicolosi, Palidda.

Scadenza: a fine anno si farà una verifica dei risultati, anche se questi possono essere adeguatamente valutati a lunga scadenza.

Obiettivo n. 2: *Potenziare i servizi di placement (stages, tirocini, seminari di orientamento al lavoro) e cercare un raccordo con le politiche del lavoro orientate a favorire l'occupazione giovanile.*

Azioni da intraprendere: Potenziare il rapporto con il COF per i tirocini post laurea; ripetere l'esperienza già svolta della giornata di incontro con i servizi per l'impiego; promuovere con gli studenti di terzo anno una giornata in cui in modo interattivo si affronti la questione di come si cerca lavoro.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: un incontro con il Cof; un incontro con i servizi per l'impiego, un incontro con un esperto di placement. Responsabile: Palidda, Avola

Scadenza: Gli esiti di una tale attività non sono misurabili sul breve periodo, ma vanno valutati su un arco temporale che consideri gli esiti occupazionali delle coorti interessate a queste azioni.

II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio 2016

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

IMPORTANTE: I riquadri 1-a, 2-a e 3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI non sono applicabili nel caso si tratti del Primo Riesame Ciclico.

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto del Riesame Ciclico precedente (se presente), stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

NON APPLICABILE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdL Interclasse Sociologia e Servizio Sociale nel ciclo oggetto di questo riesame ha continuato a perfezionare e valorizzare il proprio carattere interclasse, affrontando contestualmente le principali criticità della propria offerta formativa. Queste ultime possono essere racchiuse, da un lato, nella debolezza degli studenti in ingresso e la necessità di strutturare le attività in modo da minimizzare gli abbandoni e i ritardi, senza rinunciare a livelli di apprendimento accettabili per un corso di laurea; da un altro lato nell'irrisolta configurazione dei trienni in quanto tali, tra esigenze di professionalizzazione astrattamente previste ed esigenze di formazione di base.

Il forte indirizzo professionalizzante del percorso di Servizio sociale è stata una occasione per modulare anche le attività del percorso di Sociologia con una forte attenzione sulle competenze trasversali che, stando alle ricerche compiute a livello nazionale (alle quali ha partecipato anche il nostro CDL, citate nel riesame annuale), si sono rivelate cruciali del definire e realizzare l'occupabilità dei laureati triennali in sociologia.

Nonostante le difficoltà del contesto socioeconomico, gli andamenti delle iscrizioni non si discostano dal calo generalizzato che si registra sul piano nazionale e regionale, sebbene si riduca negli anni il numero di coloro che scelgono in prima istanza il corso di Sociologia. Paradossalmente, d'altra parte, le figure professionali alle quali il corso è orientato si confermano strategiche con riguardo proprio alle specifiche debolezze del contesto regionale e meridionale. Profilare una formazione sui temi dell'integrazione sociale e la promozione della cittadinanza, con specifico riferimento all'area del disagio sociale e dell'immigrazione, sui temi del lavoro e delle politiche di promozione e tutela dell'occupazione, sulle politiche di sviluppo e gli interventi di pianificazione e coordinamento, sui servizi alla persona di carattere pubblico, privato e non profit, costituisce una priorità imprescindibile per un Ateneo che intenda esporre la responsabilità sociale della propria missione istituzionale.

Lo sforzo di questi anni, sostenuto da un Consiglio di CDL coeso e motivato, è consistito nel modulare tali obiettivi sia rispetto alla specificità dei due percorsi ed alle prospettive di prosecuzione ed approfondimento degli studi, ma anche rispetto alle criticità che proprio il contesto finisce per riversare sugli studenti e le loro famiglie e sugli istituti di provenienza. Il marcato carattere interdisciplinare comune ai due percorsi è inteso a garantire una robusta formazione di base sulla quale potere innestare a partire dal terzo anno più specifici orientamenti di approfondimento del proprio curriculum.

L'intensa attività di raccordo compiuta con il COF, con i vari segmenti del mercato del lavoro locale e nazionale, con le agenzie e le istituzioni di promozione del lavoro (ampiamente riportata nei diversi riesami annuali), con l'ordine regionale e nazionale degli assistenti sociali, ha consentito di offrire agli studenti un panorama costantemente aggiornato delle opportunità, delle sfide e dei vincoli del loro percorso formativo e occupazionale, e di proporre ai colleghi del corso nuove occasioni di riflessione sui contenuti della propria offerta didattica, per entrambi i percorsi

formativi.

Parimenti, la partecipazione dei docenti del Corso alla ricerca sugli sbocchi occupazionali dei laureati dei trienni in Sociologia, alle iniziative che sul piano nazionale sono state intraprese in tema di occupabilità e di mercato del lavoro si sono rivelate utili nel miglioramento dell'offerta degli insegnamenti e del Corso, nonché all'interlocuzione con i propri stakeholder locali.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

Obiettivo n. 1: *Migliorare la profilatura del corso verso l'esterno promuovendone l'offerta verso le famiglie ed il mondo del lavoro*

Azioni da intraprendere: *Si prevede la coordinazione dell'offerta rispetto agli altri trienni del Dipartimento convenendo su iniziative comuni di promozione*

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: *Il CDL si farà portavoce di una proposta al Dipartimento volta alla realizzazione di materiali informativi, eventi e iniziative settoriali da calendarizzare a partire dai primi mesi del 2016.*

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto del Riesame Ciclico precedente (se presente), stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

NON APPLICABILE

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Sui percorsi formativi (sui quali la disponibilità dei dati è andata via via migliorando, anche se ancora non può dirsi del tutto soddisfacente) ha pesato la confluenza di studenti provenienti da precedenti corsi di laurea e questo, aggiunto alla debolezza della formazione degli studenti in ingresso, ha comportato la necessità di strutturare le attività in modo da minimizzare gli abbandoni e i ritardi, senza rinunciare a livelli di apprendimento accettabili per un corso di laurea. Le attività intraprese hanno raggiunto risultati apprezzabili, riducendo in misura considerevole sia gli abbandoni dopo il primo anno, sia il numero dei fuori corso, nonché aumentando la quantità di cfu superati per ciascun anno di corso. Tali risultati (esposti annualmente nelle schede di riesame) sono stati raggiunti grazie alla riuscita di una serie di iniziative di sostegno e di tutoring degli studenti sia in entrata, sia durante il loro percorso di studi. Entrambe le attività sono migliorate nel corso del triennio ed i risultati ne hanno confortato gli sforzi.

Le iniziative intraprese per migliorare il rapporto con gli istituti superiori si sono invece rivelate troppo onerose per essere affrontate dalle sole forze del CDL, mentre ulteriormente migliorabili paiono gli strumenti ai quali è affidata da prova per l'accesso al corso.

I dati disponibili sui risultati dell'apprendimento in termini di occupazione non mostrano a tre e cinque anni una sofferenza maggiore della occupabilità dei laureati triennali delle classi affini nel mezzogiorno e nel sud. Migliore è il successo negli studi (più alto voto di laurea), migliore la probabilità di occupazione, in uno scenario che comunque resta meno critico di molti altri trienni nel meridione, anche se sulla qualità dell'occupazione trovata (allineamento con gli studi, stabilità, livello retributivo) permangono non poche problematicità. Questa situazione ha posto in molti atenei una riflessione, ancora in corso, sui contenuti che è possibile attribuire ancora, al c.d. "carattere professionalizzante" di molte (non di tutte certamente) lauree triennali (anche grazie alla bassissima riconoscibilità giuridica del titolo) ed alle soluzioni curriculari che derivano alle condizioni attuali della legislazione. Con evidenza si tratta di questioni che possono essere affrontate in un ambito più ampio del semplice CdL.

Con questi limiti, tuttavia, il Corso di laurea si è impegnato a valorizzare al massimo, attraverso altre attività formative, l'offerta per insegnamenti a scelta e le attività laboratoriali, con una serie di iniziative volte proprio a sostenere le c.d. competenze trasversali o ad approfondire quelle aree tematico-disciplinari più caratteristiche del profilo occupazionale dei laureati triennali in sociologia o in servizio sociale.

Rispondere a tutte le seguenti domande:

1. *Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste? In quale data sono state rese definitive e disponibili agli studenti?*

SI, sono state compilate da tutti i docenti e rese disponibili agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. E' stato svolto un esame delle schede descrittive degli insegnamenti e tale attività sarà ripetuta periodicamente in vista di una revisione dei loro contenuti volta a rendere più efficiente il percorso e a rinsaldare la comune base formativa dei due percorsi

2. *Come si svolge la supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti da parte del Responsabile del CdS? (Risultati di apprendimento attesi, Prerequisiti/conoscenze pregresse, Programma, Organizzazione dell'insegnamento, Criteri di esame e di valutazione)*

SI è predisposta una documentazione sottoposta al CDL dopo una verifica di ciascun programma compiuta dal Presidente.

3. *Il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di*

apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b)? Cfr. **AQ5.B.3.** Il Responsabile del CdS interviene ottenendo dai docenti le modifiche ritenute necessarie? Con che risultati?

SI, particolare attenzione è stata data all'uso delle prove intermedie ed alle prove in itinere provando a superare le difficoltà organizzative che talvolta hanno presentato, nella prospettiva di strutturare un percorso che allo studente consentisse di non accumulare ritardi (o di avere il tempo per colmarli).

4. Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo?

SI, l'assidua interazione con gli studenti, in sede di Consiglio, nei colloqui di tutorato, consente di segnalare criticità ed intervenire con una certa efficacia

5. Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti? Cfr. **AQ5.B.4.** Corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte?

SI

6. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti? Consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale?

SI, ma le modalità di valutazione saranno oggetto di riesame nell'ambito della riflessione sui contenuti dei programmi

7. I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi?

SI, abbastanza, lo si è verificato sia in almalaura che nella ricerca nazionale sui laureati

8. Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale dei risultati di apprendimento attesi? Raggiungono il livello delle buone pratiche nazionali o internazionali del medesimo settore? (di conseguenza, i titoli sono conferiti sulla base di risultati di apprendimento che corrispondono al miglior livello internazionale nel medesimo settore?).

Decisamente SI (vedi i risultati della ricerca citata).

9. Viene verificato il possesso di adeguate competenze/conoscenze iniziali, vengono individuate le carenze da recuperare, viene controllato l'avvenuto recupero? Cfr. **AQ5.B.1.**

SI, sebbene le modalità di accertamento dei debiti sia migliorabile e le attività a sostegno dei nuovi iscritti in via di sperimentazione

10. I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con le funzioni e le competenze che il CdS ha individuato come domanda di formazione? (Cfr. **AQ5.B.2.**)

SI

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Migliorare e strutturare a regime l'accesso ed il sostegno alle matricole

Azioni da intraprendere: Verificare i dati delle prove e delle iscrizioni di quest'anno ancora non definitivi, monitorare e riprogettare le attività di sostegno alle matricole e il tutoring

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Nel mese di dicembre sarà opportuno porre all'ordine del giorno del Consiglio del Cdl l'andamento delle iscrizioni, per formare un gruppo di lavoro sotto la responsabilità del presidente volto a strutturare le attività previste da deliberarsi entro marzo aprile.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto del Riesame Ciclico precedente (se presente), stato di avanzamento ed esiti. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo.

NON APPLICABILE

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il Corso dispone di un buon gruppo di gestione della qualità, ormai esperto nelle procedure e negli obiettivi. Criticità rimangono nella disponibilità dei dati, segnalate al Dipartimento ed alla CDP. Sovraccarica invece appare la segreteria didattica dovendo condividere l'onere della gestione di troppi corsi di laurea e dei loro studenti.

I cicli di riesame sono rispettati e le azioni compiute con attenzione ed efficienza.

Migliorabile appare la comunicazione poiché la gestione del sito e della comunicazione in rete è ancora insoddisfacente.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

I processi di gestione della qualità del corso risentono del cambiamento intervenuto nella definizione e nei compiti, ma non nella composizione, della CDP, che risente della assenza di una politica della qualità di Dipartimento.

Obiettivo n. 1: *Migliorare la comunicazione e la circolazione dei dati*

Azioni da intraprendere: *Richiedere alla direzione del dipartimento la definizione di una politica di qualità della didattica*

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: *Deliberazione del CDL alla conclusione del ciclo del riesame.*

Profilo laureati L39L40

Tabella n.1

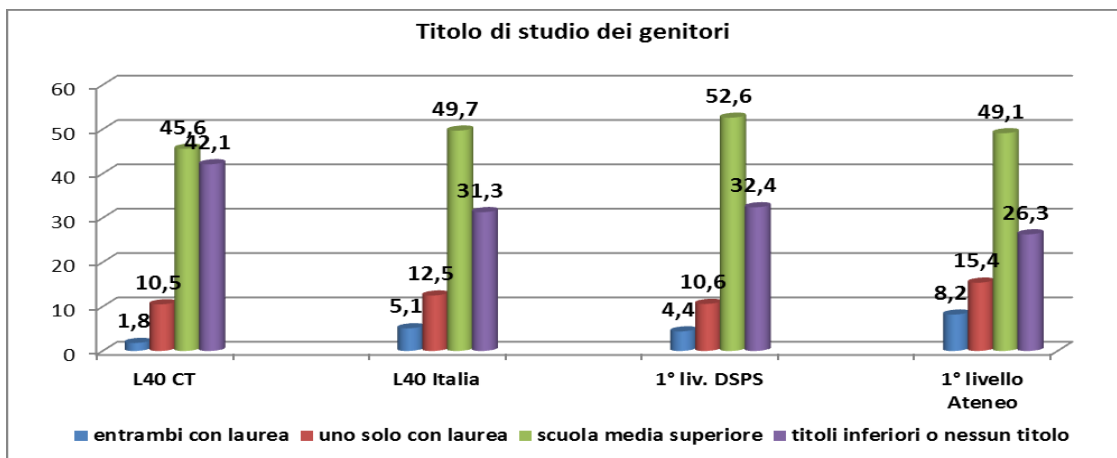


Tabella n. 2

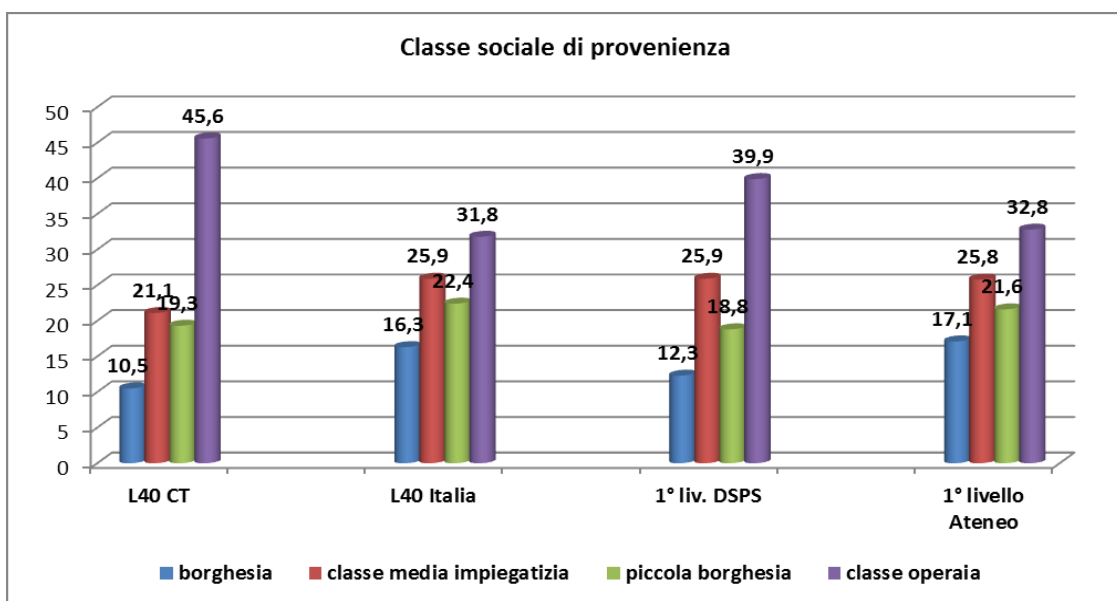


Tabella n. 3

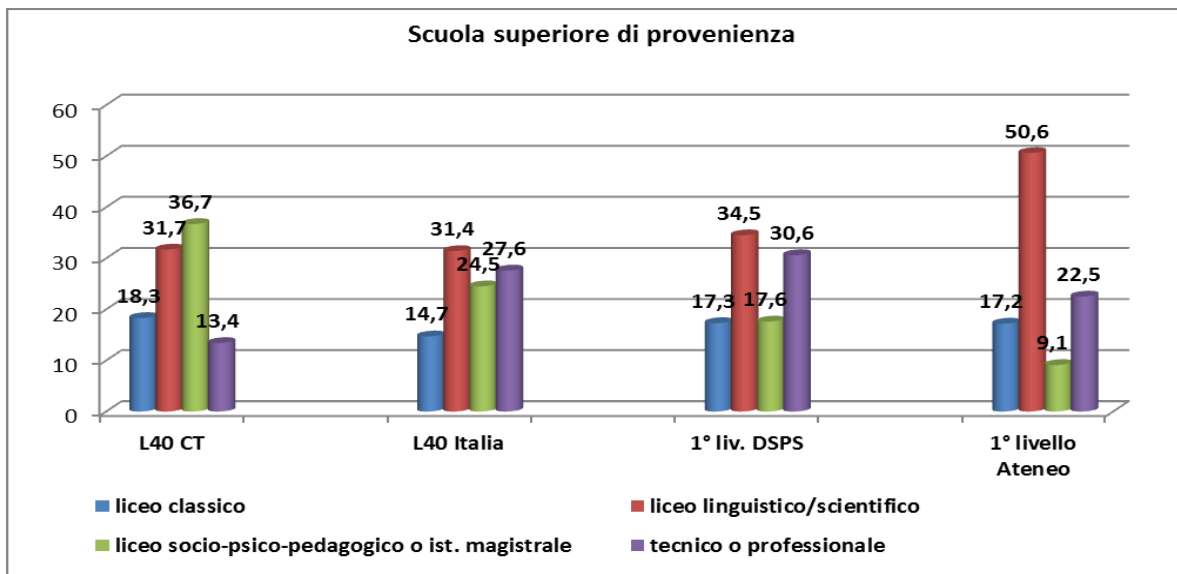


Tabella n. 4

	L40 CT	L40 Italia	1° liv. DSPS	1° liv. Ateneo
Punteggio degli esami (medie)	26,5	25,9	25,8	25,9
Voto di laurea (medie)	102,7	99,6	101	101,4

Tabella n. 5

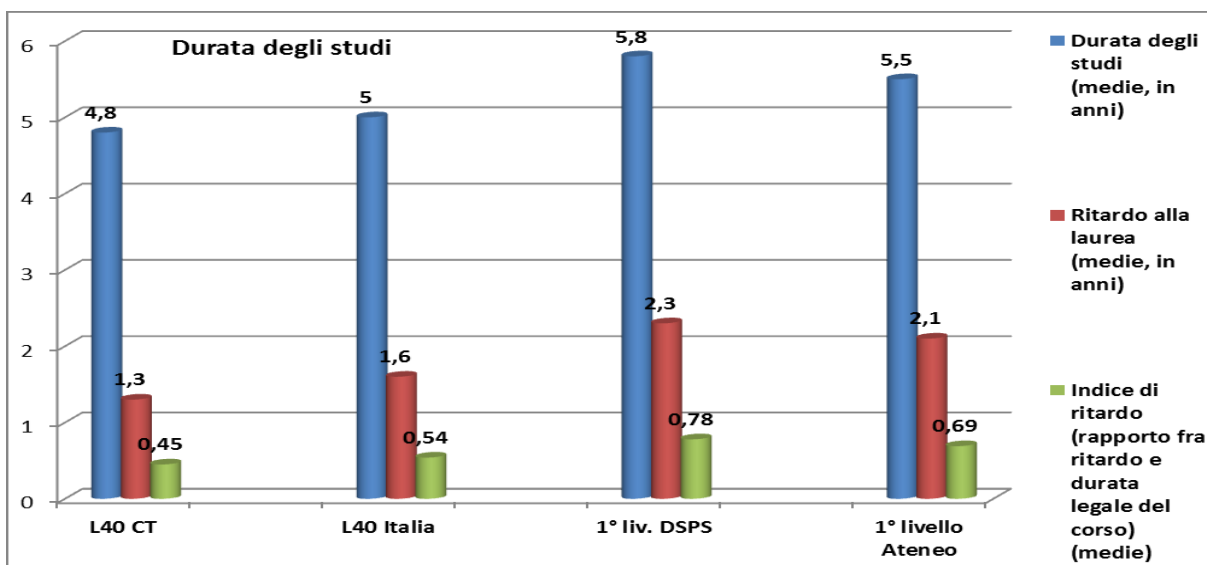


Tabella n. 6

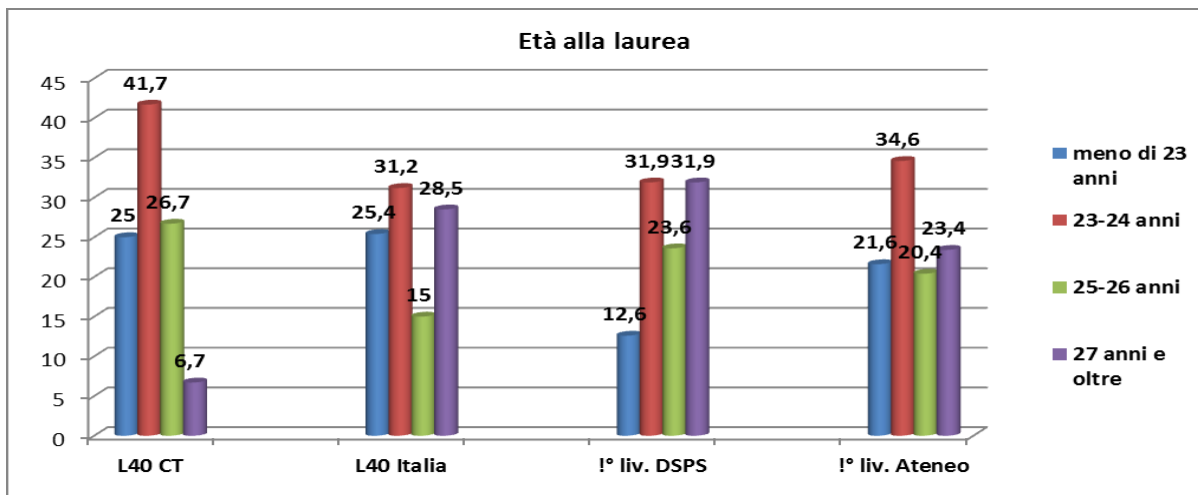


Tabella n. 7

	L40 CT	L40 Italia	1° liv. DSPPS	1° livello Ateneo
Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)	93,0	48,6	89,1	80,0
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	75,4	30,8	62,5	56,7

Tabella n. 8

	L40 CT	L40 Italia	1° liv. DSPPS	1° livello Ateneo
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea				
decisamente sì	31,6	32,7	32,1	23,7
più sì che no	63,2	54,1	53,9	54,8
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale				
decisamente sì	19,3	21,2	25,9	17,0
più sì che no	71,9	67,0	59,0	62,2
Si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo	68,4	59,8	58,4	50,7

Condizione occupazionale laureati L39L40

Tabella n. 1

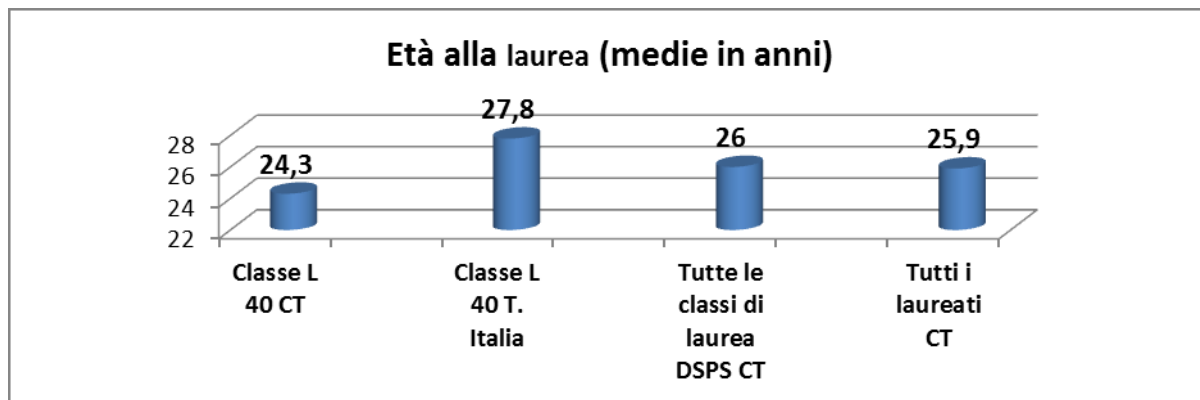


Tabella n. 2

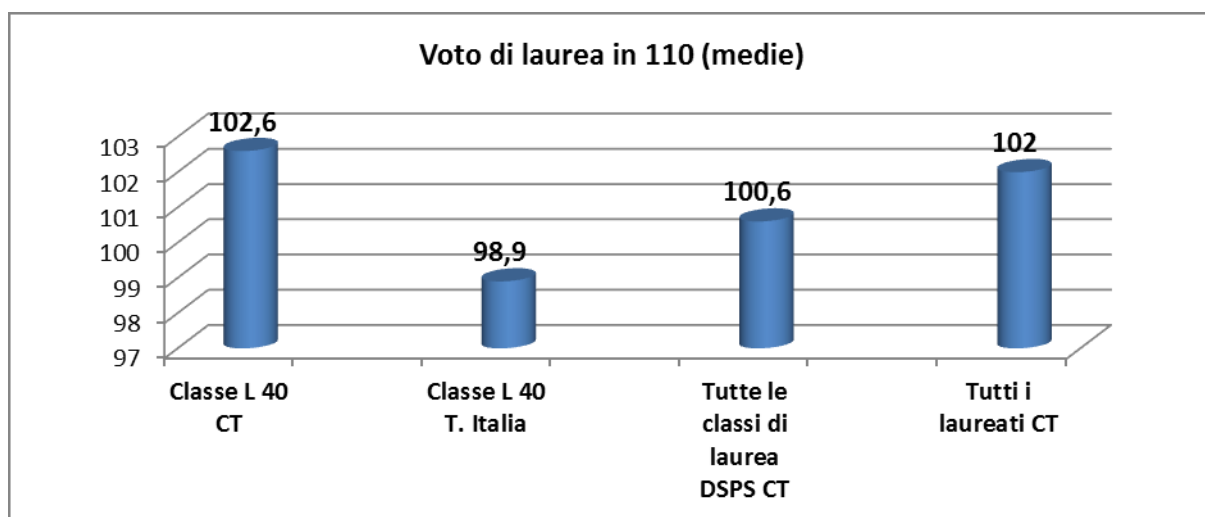


Tabella n. 3

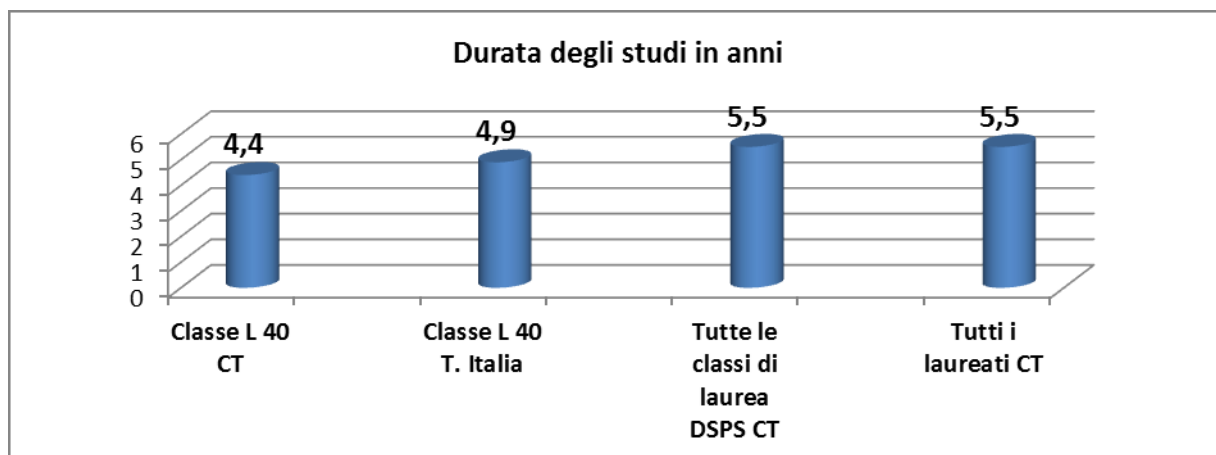


Tabella n. 4

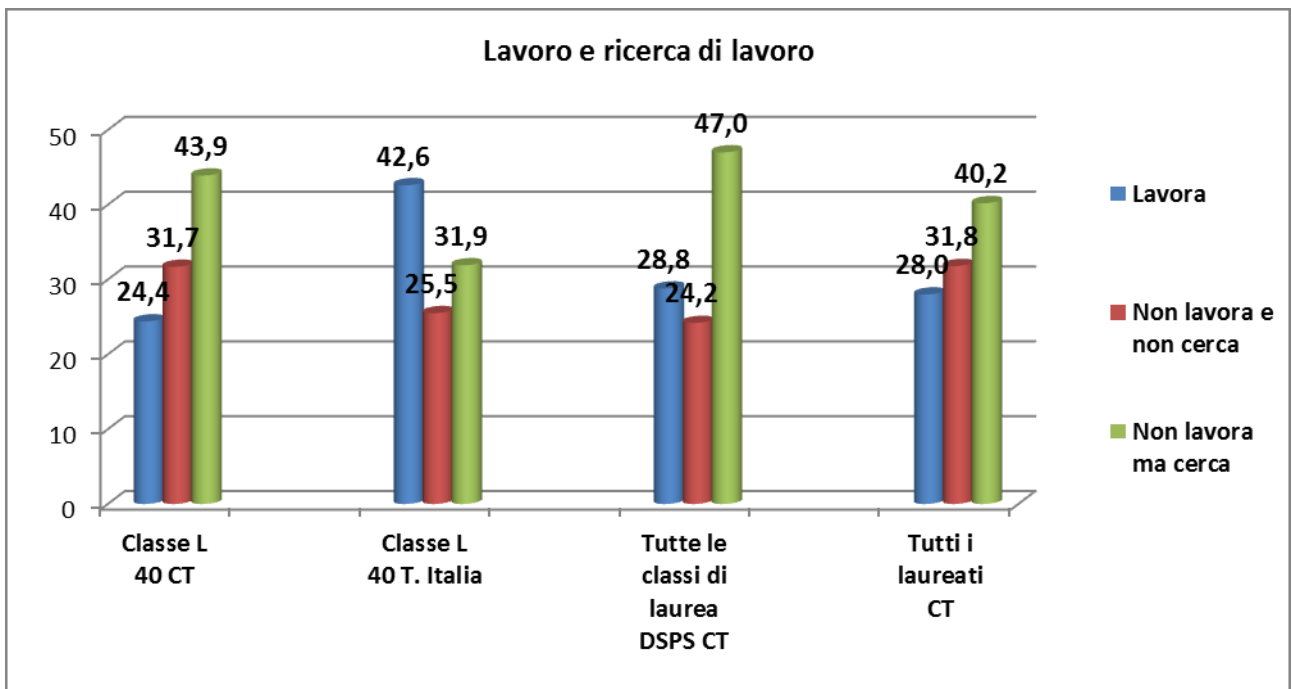


Tabella n. 5

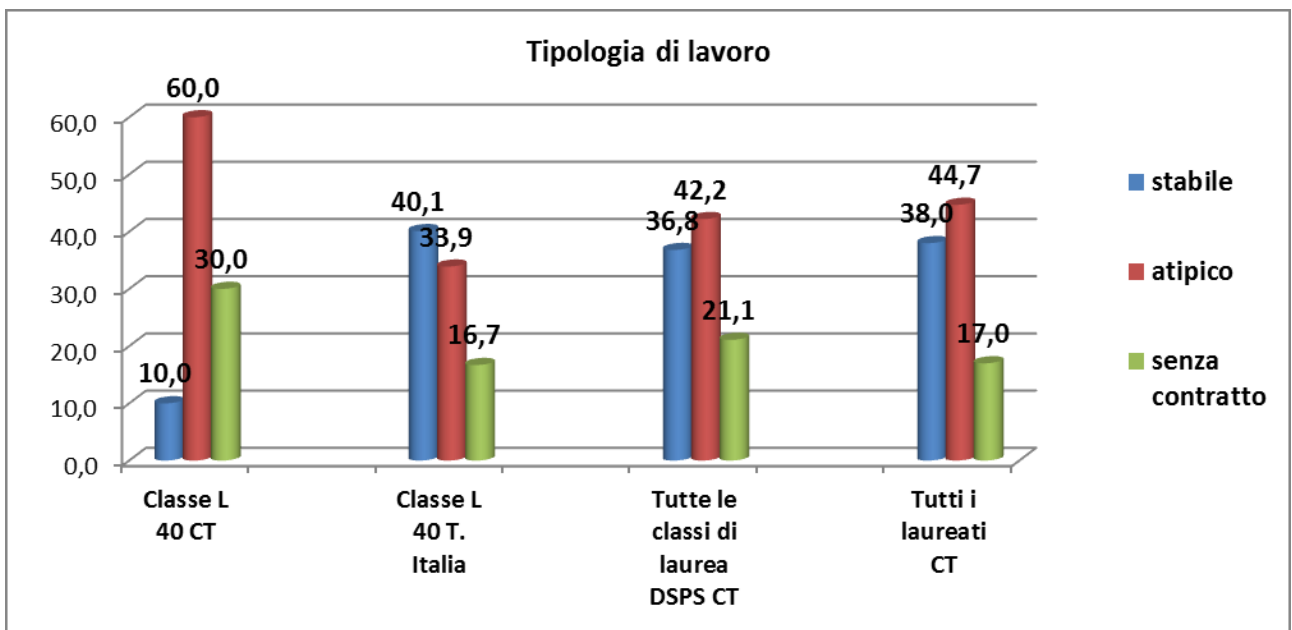


Tabella n. 6

